

L'appello del Cabs per la spiaggia di Punta Pellaro

Meno degrado e più attenzione alle specie protette

«Pescatori e coppie abbandonano di tutto disturbando gli animali»

Continua l'impegno del Cabs per la tutela della spiaggia di Punta Pellaro ed in particolare delle coppie nidificanti di Fratino, piccolo volatile che depone le uova direttamente sulla sabbia.

Grazie alla sorveglianza dei volontari, che hanno controllato per due settimane i nidi con le femmine in cova, «sono nati sette piccoli che ancora seguono i genitori sulla spiaggia nella difficile e pericolosa attività di apprendimento. Tre uova che erano state deposte in un quarto nido, sono state purtroppo abbandonate dai genitori, disturbati da alcune persone che han-

no sostato a lungo nei pressi, incuranti dei cartelli indicatori».

«Se da una parte – dicono i rappresentanti dell'associazione – è cessato il disturbo dei fuoristrada che aravano la spiaggia (grazie alla palizzata in fase di realizzazione da parte di alcune associazioni, con in testa la Pro Loco Reggio Sud), è ancora forte il disturbo antropico sugli uccelli e sulle tartarughe Caretta». Tra i fattori di degrado «va sottolineato soprattutto l'abbandono di rifiuti. Nonostante tutta l'area sia stata ripulita dai volontari, che hanno raccolto ed avviato a smaltimento quintali di rifiuti, ogni giorno si registrano nuovi abbandoni, ad opera delle coppie che scelgono questa zona per appartarsi e che, dimostrando inciviltà, lasciano di tutto sulla sabbia.



Il pericolo Alcuni rifiuti abbandonati sulla spiaggia

Anche alcuni pescatori contribuiscono purtroppo al degrado. In un sacchetto abbandonato a Punta Pellaro c'era di tutto: rochetti di filo di nylon, confezioni di ami, pile esauste, decine di piombi per lenze ecc». In questo scenario il Cabs rivolge un appello «all'amministrazione comunale affinché vengano intensificati i controlli, soprattutto serali, sull'area. Se l'amministrazione attuale ha il merito di essere stata l'unica degli ultimi decenni a dimostrare sensibilità per le sorti di Punta Pellaro, è però necessario alzare la guardia per tutelare questo tratto di costa naturale che, nonostante la pesantissima cementificazione che è stata costretta a subire, continua fortunatamente ad attrarre numerose e rare specie animali».